

I nuovi scenari mondiali del comparto: in Italia serve un cambio di passo

MICHELE MELILLO¹ - DOMENICO ZAGARIA² - VITO ANTONIO MELILLO² - LUIGI CATALANO²

¹Graper - Gioia del Colle (Ba)

²Agrimeca Grape and Fruit Consulting srl - Turi (Ba)

Due recenti incontri internazionali sull'uva da tavola a Madrid ("Grape Attraction") e in Australia (7th International Table Grape Symposium) offrono tanti spunti di riflessione sulla situazione italiana. Dobbiamo puntare sull'innovazione di prodotto e su progetti di filiera che contribuiscano ad aggregare l'offerta.

Il mondo dell'uva da tavola è in fase di rapida evoluzione e soggetto ad una serie di vorticosi cambiamenti che stanno investendo il mondo commerciale e produttivo. Apirene con nessuna traccia di seme, fortemente colorata, con chicchi allungati e croccanti, resistente alla conservazione, altamente produttiva e facile da produrre: questo l'identikit delle varietà di uva da tavola che il mercato richiede sempre più e che sono destinate a soppiantare quelle che fino ad oggi sembravano invece le regine incontrastate.

L'innovazione varietale segue i cambiamenti commerciali del mondo dell'industria. I prezzi dell'uva sui mercati non salgono anzi negli anni tendono a restare costanti se non addirittura ad abbassarsi. Aumentano, invece, i costi di produzione, con conseguente diminuzione degli utili netti. La direzione in cui le aziende si muovono per ottenere maggiori profitti è quella dell'incremento dei volumi prodotti, attraverso un aumento sia della superficie aziendale (che consente una riduzione dei costi fissi), sia

Due nuove uve da tavola "seedless" dal Cra di Conegliano

Il Cra (Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura), con il Centro di Ricerca per la Viticoltura di Conegliano, sta provvedendo al rilascio della "licenza non esclusiva" per le due nuove varietà di vite da tavola **Paula**, bianca, derivata dall'incrocio Italia x Flame Seedless, e **Rubinia**, a bacca rossa, frutto dell'incrocio Conegliano Precoce x Ruby Seedless. Il Cra-Vit è titolare dei diritti patrimoniali delle privative relative alle due nuove cultivar.

Paula matura precocemente (15 agosto), presenta discreta fertilità, e buone caratteristiche organolettiche; l'apirenia prevede comunque la presenza di piccoli vinaccioli erbacei; si è inoltre dimostrata poco sensibile alle più comuni malattie.

Rubinia matura verso fine agosto, presenta buona fertilità delle gemme e grappoli di buona dimensione; anche in questo caso nelle bacche sono rinvenibili vinaccioli di consistenza erbacea che la rendono praticamente apirena. È poco sensibile a peronospora, oidio e botrite.



▲ Le varietà Paula (a sinistra) e Rubinia.

della produzione per ettaro (con diminuzione dei costi di produzione per kg di prodotto).

Le aziende produttrici di uva da tavola nei diversi Paesi stanno diminuendo rapidamente di numero, ma crescono in superficie. Le nuove varietà devono dare la possibilità di produrre uva di buona qualità, aumentando allo stesso tempo i volumi di produzione e diminuendo i costi della raccolta, che con la cosmesi del grappolo (diradamento ed acinellatura) rappresentano ancora la voce di costo più elevata in campo.

I programmi di miglioramento genetico nel mondo ormai sono diversi e avviati con successo verso il rilascio continuo di nuove varietà. Impensabile condensare tutte le novità varietali in poche righe. Le aziende devono at-

trezzarsi per essere sempre al corrente delle novità e valutare attentamente le performance varietali, per poter discernere tra le decine disponibili sul mercato quella che maggiormente soddisfa le esigenze aziendali. Non esiste la varietà perfetta ma la varietà migliore per la propria azienda ed il proprio mercato.

È quanto emerso con prepotenza dai due eventi "clou" di settore svoltisi nell'autunno, rispettivamente in Spagna e Australia. Le prime 3 figure riportate in questa nota riferiscono su alcuni dati statistici del settore delle uve da tavola nel mondo. Il trend in crescita, +21% nel periodo 2010/13, però non interessa l'Italia, che anzi registra un calo produttivo del 25% negli ultimi 2 anni. Ciò ha permesso ai nostri competitor europei di rafforzare le